



LA GITA DELLA SETTIMANA

pagina a cura di Luca Pelagatti
viaggi@gazzettadiparma.net

Luca Pelagatti

Una terra fatta d'acqua, una piccola Venezia umile, senza la spocchia della Serenissima e del suo leone con la spada in mano. Ma con il fascino strano di chi da sempre ha saputo far convivere una natura non facile - appunto coi piedi piantati nella corrente lenta del Delta - con una storia blasonata. Comacchio è tutto questo e certamente merita di essere scoperta. Ricordando che una volta percorsi i suoi ponti e le sue strade sarebbe un peccato non salire in barca o in bici. E tuffarsi a scoprire le lagune e i sentieri che la avvolgono. La Comacchio di oggi è l'erede dell'antica città etrusca di Spina, a lungo contesa da ferraresi e ravennati, da papi e imperatori. Oltre, come detto, che da terra e mare. Comacchio sorse agli albori del Medioevo, quando l'insediamento iniziale si stabilì su una catena di isolotti affioranti nella foce padana sempre in divenire. Pesca, vallicoltura, produzione del sale furono la fonte della sua floridezza e anche dei suoi rovesci, a causa dei conflitti che la opposero a Venezia. Dopo l'epoca estense, durante il dominio dello Stato Pontificio, la città rinacque, tanto che i più felici interventi architettonici e monumentali risalgono proprio al Sei-Settecento.

TRA VENEZIA E IL PAPATO

Ora Comacchio è una città lagunare che incanta: è garbata e genuina, dotata di una vitalità che trova linfa nel rispetto della propria storia e nella volontà di valorizzarla. E nella fiera della sua gente che senza rinunciare alla tradizione di pesca ha saputo ricrearsi inventando quei sette Lidi che hanno regalato una nuova ricchezza fatta di turismo. Ma partiamo dal centro della cittadina. Dal ponte degli Sbirri si gode la vista più bella: da una parte l'Antico Ospedale degli Infermi dall'altra l'ottocentesco Palazzo Bellini e il celebre Trepponti, simbolo di Comacchio.

Dal porticato dei Cappuccini, che conduce al Santuario di Santa Maria in Aula Regia si accede all'antica Manifattura dei Marinati, perfettamente ristrutturata e tornata in funzione, dove è possibile visitare la «Sala dei fuochi», con i dodici ciclopici camini per la cottura allo spiedo delle anguille prima della marinatura.

Testimonianza dell'attività marinara è poi l'Antica Pescheria, un bellissimo edificio del XVII° secolo, oggi sede del mercato giornaliero del pesce che viene scaricato dalle barche che ogni notte escono a lanciare le reti. Edifici storici di rilievo sono poi l'antica Cattedrale di San Cassiano, la Loggia del Grano e la Torre dell'Orologio. Comacchio ha una iniziata storia, lo abbiamo detto: e la prova la si trova andando a scoprire il carico di una nave di età augustea che si incagliò tra i fanghi dei canali arrivando sino a noi e che ora è ospitato nel Museo Civico della Nave Romana, a Palazzo Bellini.

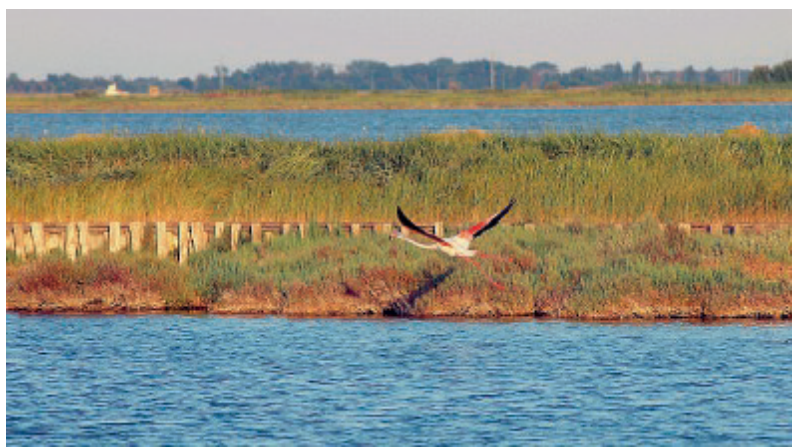
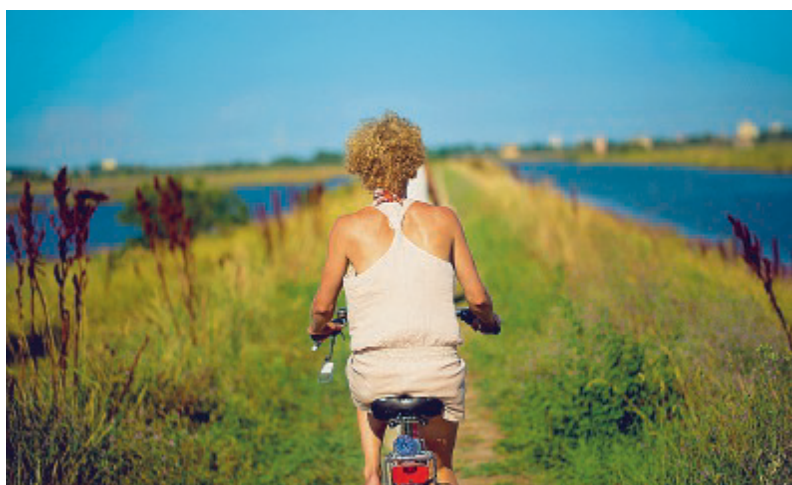
Abbiamo scoperto Comacchio? Bene, il bello deve ancora iniziare. Infatti dopo avere gironzolato nella parte di terra ora è il momento di iniziare il viaggio nell'anima d'acqua. Una delle possibilità offerte per questa scoperta è quella che parte dalla stazione di Pesca Foce e prevede un itinerario su una motonave che viaggia nelle Valli e che sosta negli



IN EMILIA ROMAGNA A CIRCA DUE ORE DA PARMA E A UNA CINQUANTINA DI KM DA FERRARA

COMACCHIO, una terra con un'anima d'acqua

Tra ponti e canali alla scoperta del centro storico più affascinante nel parco del Delta del Po. Da dove partire per un tuffo tra sentieri, lagune e valli



antichi casoni di pesca restaurati e trasformati in autentici musei dove trovano posto le suppellettili e gli strumenti legati all'attività della pesca. All'interno di questi edifici seicenteschi è stato riprodotto il tipico ambiente di valle. Nei pressi dei casoni si possono ammirare i vecchi «lavorieri» che avevano la funzione di catturare il pesce che dalla valle andava verso il mare. L'escursione permetterà di scivolare in barca lungo i canali interni dello specchio vallivo su un circuito circolare che, sulla via del ritorno, prevede la navigazione in valle aperta, passando nei pressi di un'altra emergenza architettonica di valle: Casone Donnabona. Volete vedere di più e soprattutto volete decidere voi dove e quando sostare? Nessun problema: basta solo cambiare il mezzo e iniziare a pedalare. Si può infatti seguire uno dei tanti itinerari che sono stati ricavati sfruttando i sentieri e il fatto che qui si viaggia sempre in pianura. E quindi gli sforzi sono minimi. Partendo con la bicicletta da Comacchio, si costeggia valle Fattibello, fino all'altezza della aazione di Pesca Foce e si procede lungo l'argine Agosta con acqua a destra e sinistra, ricercando il silenzio, la pace, ammirando svassi e cormorani, fino ad arrivare a sud delle Valli di Comacchio, dove le acque e gli allevamenti di pesce sono interrotti da un lembo di terra, la penisola di Boscoforte: un paesaggio

fuori dal tempo, incontaminato, ancora allo stato brado, vero scrigno della biodiversità. L'area è caratterizzata da una notevole varietà di ambienti legati alla contemporanea presenza di acqua dolce e di acqua salmastra: canneti, salicorneti, barene, dossi sabbiosi e canali. All'interno vivono allo stato brado numerosi esemplari di cavalli che sono simili a quelli che abitano la Camargue. Per la sua posizione privilegiata e le sue caratteristiche strutturali, Boscoforte richiama un'avifauna particolarmente ricca ed è un luogo privilegiato per la sosta e la nidificazione di numerose specie. Per questo motivo l'accesso all'Oasi è consentito solo con guida e la visita è praticabile a piedi, in bicicletta o con pulmino elettrico. Per i meno sportivi un paio di consigli: se siete allenati potrete fare tutto il percorso in poco più di tre quarti d'ora. I più pigri impiegheranno circa un'ora in più e l'itinerario si svolge principalmente su strade asfaltate e in parte su percorsi ciclopedonali sterrati. Ricordate: in questa stagione tutto il percorso è esposto al sole e, in alcuni momenti della giornata, al vento di media intensità. Portatevi una bottiglia d'acqua, un po' di fiato di scorta e soprattutto tanta curiosità. Di cose da vedere ce ne sono tante. E Comacchio e le sue terre d'acqua, timida, lo sa bene. Ma non ama vantarsene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA VEDERE



PATRIMONIO UNESCO LE DELIZIE ESTENSE

Sorprendono il visitatore che oggi le scorge isolate nella campagna; un tempo queste monumentali residenze affermavano il dominio estense sul territorio e oggi sono alcune delle meraviglie da scoprire nella zona. «Le residenze dei Duchi d'Este nel Delta del Po illustrano in modo eccezionale il riflesso della cultura del Rinascimento sul paesaggio naturale»: con questa motivazione, l'Unesco riconosce al sistema delle dimore estensi e al paesaggio che le circonda il ruolo di asse fondamentale di collegamento fra la città del Rinascimento, Ferrara e il suo Delta del Po. Questo grandioso progetto di trasformazione del paesaggio riflette la grandezza del casato, grazie alla realizzazione di canali, strade, borghi: i nodi di questa grandiosa rete furono rappresentati dalle cosiddette Delizie. Questo termine richiama alla mente un luogo mitico destinato agli svaghi, evoca storie leggendarie di amori, tradimenti, tornei di caccia: le delizie furono anche questo, ma prima di tutto svolsero funzione di sedi decentrate del governo ed ebbero un ruolo strategico nella bonifica del territorio essendo poste nei pressi dei corsi d'acqua.

IL MUSEO LEONARDO SUL FIUME

Il Museo Delta Antico trova spazio nell'imponente architettura neoclassica del Settecentesco Ospedale degli Infermi, uno degli edifici più significativi e monumentali del centro storico di Comacchio. Vi è esposto un ricco patrimonio di beni archeologici provenienti dal territorio, dalle prime testimonianze di epoca protostorica sino al medioevo. Attraverso l'esposizione di quasi duemila reperti e grazie a suggestive ricostruzioni, apparati di guida e con momenti di interazione e coinvolgimento del pubblico, il museo narra la storia dell'antica foce del Po che, con i numerosi canali navigabili e le vie di terra, è stata nei secoli un importante snodo di commerci e di civiltà che collegava il mondo Mediterraneo e l'Europa continentale. Di particolare rilievo le sezioni dedicate alla città etrusca di Spina, con gli oggetti provenienti dall'abitato e i ricchi corredi delle tombe, al mondo romano, alla nascita di Comacchio nell'alto medioevo come emporio commerciale e sede vescovile. Nel museo è stato trasferito, con un nuovo suggestivo allestimento, il prezioso carico della nave romana del mare che è uno spaccato del mondo globalizzato dell'impero romano



MANUTENZIONE

STUFE A PELLETT - CANNE FUMARIE
CLIMATIZZATORI - TRATTAMENTO ANTILEGIONELLA



MAGNANI S.r.l.

Via Ausonio Tosini, 21
Lesignano Dè Bagni (PR)
Servizio Assistenza
Tel. 0521.850839



magnanisrl@gmail.com - www.magnanisrl.net

